

Evasio della sezione lavori ferrovie di Alessandria, contro il proprio superiore ingegnere Nazari pel fatto che quest'ultimo avrebbe concesso all'impresa Buzzi Cesare di Alessandria il trasporto gratuito di legnami in danno dell'Amministrazione ferroviaria;

2°) che dopo la denuncia stessa l'impiegato che compì il suo dovere fu traslocato subito per servizio da Alessandria a Torino allontanandolo dalla sua vecchia madre settantenne, e lasciando il superiore predetto al suo posto;

3°) che l'impiegato stesso dopo tale denuncia peregrinò da un ufficio all'altro, considerato dai superiori come spia, e colpito inoltre anche nelle note informative, fino a tanto che avvilito ed esasperato riuscì a forza di peregrinazioni ad ottenere di ritornare all'ufficio primitivo di Alessandria ed ancora a contatto del superiore implicato nel trasporto di legnami;

4°) che quivi naturalmente bersagliato in tutti i sensi ed anche insultato dallo stesso superiore, veniva poi chiuso, da questi, solo in ufficio a doppio giro di chiave;

5°) che tenuto dai superiori in cattiva considerazione (è bene tener presente che detto impiegato non prese mai parte a nessuno sciopero ferroviario), un bel giorno, in pieno ufficio si vide aggredito, percosso e ferito a sangue da tre ferrovieri dell'ufficio;

6°) che oltre a ciò i superiori stessi per evitare la denuncia all'autorità giudiziaria a cui l'impiegato vittima era ricorso, provocarono subito il di lui imbarco per Sebenico (Dalmazia), presso una piccola sede ferroviaria;

7°) che finalmente dopo il relativo procedimento giudiziario i tre ferrovieri colpevoli di lesioni venivano condannati dal tribunale penale di Alessandria a pene troppo lievi in proporzione del fatto, ma poi lasciati, dall'Amministrazione ferroviaria, ancora a contatto e, nello stesso ufficio dell'impiegato colpito;

8°) per quali motivi venne l'applicato De Ambrosio Evasio esonerato dal servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mazzucco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, causa la straordinaria siccità con susseguente mancanza di fieno in varie regioni dell'Istria (Venezia Giulia) i contadini sono costretti a procedere alla vendita del bestiame e per l'autunno e l'inverno, data l'insufficienza assoluta di viveri, si prevede la fame. Interrogo inoltre il Governo per sapere se non intende prevenire tale disgrazia procedendo immediatamente alla distribuzione di fieno, di granturco e alla depennazione delle imposte. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scek ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e della previdenza sociale, dei lavori pubblici, d'agricoltura, del tesoro, e il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se e come intendano di garantire, soprattutto nell'interesse delle centinaia di operai che vi sono addetti, la coltivazione ulteriore delle miniere lignitifere di Spoleto; che la concessionaria Società Alti Forni Fonderie e Acciaierie di Terni minaccia di abbandonare qualora le miniere di San Giovanni Valdarno riescano ad ottenere la notevole riduzione richiesta per le classi 64, 66, 78, 79, 85, delle tariffe ferroviarie, entro il raggio di trecento chilometri. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Nobili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere il motivo per cui dopo che con disposizione ministeriale dell'8 luglio 1922 con la quale si autorizzava l'Ufficio postale di Pola di assumere, copiare e tradurre i telegrammi della Agenzia Stefani pervenuti a Pola dopo la mezzanotte per il giornale di Pola: *L'Azione*, l'ordine ministeriale non sia stato — dopo due mesi — eseguito. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere in base a quale disposizione di legge l'autorità di pubblica sicurezza di Cremona ha emesso contro l'onorevole Roberto Farinacci la diffida resa pubblica dai giornali. Chiedo di sapere se le responsabilità penali sono ancora regolate dalle leggi emanate dai poteri legislativi, oppure vadano considerate alla stregua di inopportune e buffe comminatorie di cui quella della questura di Cremona è un esempio. Domando infine all'onorevole ministro se crede che simile atto inopportuno, inconsulto e provocatorio, giovi alla pacificazione del Paese, se lo approva e ne assuma la responsabilità. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Buttafochi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro, d'agricoltura, e dei lavori pubblici, per chiedere se non ritengano urgente e necessario portare sollecitamente a compimento la bonifica della bassa pianura Romagnola (Lugheze) che « prosciugando » definitivamente la disoccupazione in quelle zone apporterebbe tesori permanenti di ricchezza a tutta la regione, compensando largamente l'Erario dello Stato delle anticipazioni relativamente esigue che oggi sta facendo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Braschi ».